

## **La musica di Dio: Concerto Jazz e Prolusione all'Oratorio San Filippo**

Che cosa accade quando entriamo in contatto con l'arte? Che cosa si accende nel segreto della nostra anima che ci fa provare emozioni difficilmente descrivibili e che tuttavia non sono riconducibili al semplice godimento estetico che può esser associato ad un'esperienza sensoriale piacevole?

In altre parole che cosa avverte il nostro cuore di grande nell'esperienza artistica? Forse un'apertura, una finestra in grado di illuminare la realtà in cui viviamo colorandola con quella luce che da sempre cerchiamo ma che spesso non siamo più grado di vedere per colpa di quella concretissima realtà che la saggezza biblica descrive nel racconto della Caduta?

Se questo è vero per il mondo dell'arte in generale, lo è a maggior ragione per quel linguaggio tutto particolare che è la musica. Da sempre la stagione autunnale e primaverile all'Oratorio di San Filippo Neri sono contrassegnate da appuntamenti musicali il cui intento principale è precisamente quello di far emergere attraverso il linguaggio musicale la ricerca di quell'apertura verso una realtà piena che da sempre segna il cuore umano.

Il primo novembre scorso il tradizionale concerto di Tutti i Santi, che apre ogni anno la stagione autunnale dell'Oratorio, ha offerto ad un folto pubblico di ospiti un'esperienza musicale nuova e particolarmente intensa.

Il Ligurian Sea Jazz Set, nuova e promettente realtà artistica sorta in seno ad Entel-Mcl e guidata dall'Ing. Franco Astuti, ha infatti offerto al pubblico una carrellata attraverso alcuni dei pezzi più belli della tradizione jazz and blues di oltreoceano. Troppo spesso infatti tale tradizione musicale, sorta dall'incontro della musica europea ed africana, viene percepita come una realtà riservata agli addetti ai lavori e si ritiene che sia fruibile solo da ristrette cerchie di amanti del genere.

Così, guidati dalla bella voce di Betty Ilariucci accompagnata da Franco Astuti e Mauro Calligaris al sax, da Paolo e Alberto Fallabrino rispettivamente al basso ed alla batteria, da Ruggero Licata alla chitarra e da Roberto Logli al pianoforte, i presenti sono stati accompagnati in un suggestivo percorso attraverso ritmi, armonie e disarmonie capaci di far intuire i desideri, le passioni, le speranze di generazioni e generazioni di musicisti alla ricerca di quell'apertura verso una vita piena che il cuore umano proprio non è capace di rassegnarsi a considerare solo una vuota utopia.

Proprio per questo motivo l'intero ciclo dei Sermones, che rappresentano il cuore della stagione autunnale dell'Oratorio, è stato dedicato alla Musica di Dio, non tanto dunque ad indicare una realtà calata dall'alto ma proprio quel canto, quel desiderio, quella nostalgia che solo il bisogno bruciante del totalmente Altro è capace di suscitare nel cuore umano e che pertanto lascia traccia di sé in ogni autentica e sincera esperienza musicale.

A coronare il pomeriggio, è stato consegnato l'Attestato al merito artistico Entel 2011 al violoncellista Arnaldo Musenich, che nel 1955 iniziò la sua prestigiosa carriera, ancora studente del Conservatorio, proprio all'Oratorio di San Filippo, con un applauditissimo concerto diretto da un giovane Lorin Maazel.

Dopo il Concerto inaugurale, la rassegna prevedeva, venerdì 4, la Prolusione a cura del Cardinal Mauro Piacenza: purtroppo le condizioni della città non ne hanno permesso lo svolgimento. Il testo del Cardinale – dal titolo “Bellezza, musica, liturgia” - è a disposizione degli interessati ed è fin da ora recuperabile sul sito di Oratorium onlus ([www.oratorium.genova.it](http://www.oratorium.genova.it)). Ne presentiamo a parte un breve estratto.

L'appuntamento è ora per sabato 12 alle ore 16.45 con il primo dei quattro Sermones. Il maestro Roberto Cognazzo, docente al conservatorio di Torino, organista e musicologo, concertista e conferenziere, interverrà su “Melodramma e liturgia: la prassi organistica italiana del secolo XIX”. Con l'aiuto di esempi, aiuterà i partecipanti ad entrare nella mentalità e nella pratica esecutiva della musica da chiesa dell'Ottocento, favorendo riflessioni attuali sul rapporto tra musica sacra e musica profana, tra sacralità del rito e inculturazione della preghiera.

Il giorno seguente, domenica 13, sempre alle 16.45, lo stesso maestro Cognazzo offrirà un concerto sul Serassi 1816 della chiesa di San Filippo, illustrando quanto esposto nella conferenza di sabato.